

questo Dio malvagio che vuole che io sia privato di tutto (conoscenza del bene e del male, vita...) e viva come un suo schiavo.

*Ho pensato qualche volta che Dio è cattivo? Ne sono convinto? Penso che Dio potrebbe fare di più e meglio? o sono consapevole che il male non è opera sua? Penso: "Perché un Dio così buono pennette tutto questo male?": o capisco che questa è l'illusione fondamentale di satana nei confronti dell'uomo debole e incapace di possedere la verità?*

La reazione di Dio di fronte al peccato sembra essere dura. Anzitutto mette l'uomo di fronte alla realtà: "Che hai combinato?". Quindi gli fa vedere le conseguenze del peccato.

*Sono consapevole del mio peccato o mi ritengo giusto a prescindere? Ha ragione Dio o ho ragione sempre e solo io? Percepisco la corresponsabilità del peccato (le mie azioni interagiscono con quelle degli altri) o la colpa è sempre e solo di Dio o degli altri? Sono consapevole che le mie scelte sbagliate producono la morte?*

Dio condanna il serpente (il male) ma salva l'uomo. Qui l'uomo sperimenta che la sua fragilità è segnata inevitabilmente dal peccato che solo Dio può perdonare se l'uomo si fida di Lui. L'umanità sceglie liberamente il male, Dio risponde con la salvezza.

*Penso che Dio mi punisce e mi condanna? o credo che mi offre opportunità di salvezza? Lo ritengo l'artefice del male o sono convinto che è satana a produrlo e a indurmi a farlo? Sono consapevole che Dio mi vuole salvare? E mi fido totalmente e solamente di Lui?*

### **La Parola si fa preghiera**

Il Signore ha parlato al mio cuore: permetto allo Spirito Santo di far diventare preghiera quello che ho ascoltato. Prendo coscienza del mio peccato e ne chiedo perdono; invoco da Dio la conversione del cuore per crescere ogni giorno di più nell'amore per Lui; prego per allontanare la tentazione, per non cadere nella trappola di satana che mi fa pensare che il male tutto sommato non è così grave e che posso gestire le cose con tranquillità senza problemi e senza conseguenze.

### **Ora "contempla" ... e agisci**

Decido un impegno concreto – che posso fare e che mi aiuti davvero – per vincere la tentazione con la preghiera e con la fiducia in Dio. Mi impegno ad accogliere dal Signore l'aiuto necessario per alimentare in me la fede, rendendomi capace di camminare nella santità.

## **Parrocchia Santi Valentino e Damiano SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)**



# **L'uomo incapace di relazione con Dio i fratelli e il creato**

*Lectio divina di Gen 3,1-24*

## Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Cratore  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre Altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite,  
col balsamo del tuo amore.

## Leggo il testo...

### Dal Libro della Genesi (3, 1-24)

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?". Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete". Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiate si apriranno i vostri occhi e sarete come Dio, conoscendo il bene e il male". Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato". Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno". Alla donna disse: "Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà". All'uomo disse: "Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!". L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. Il Signore



Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre  
e al Figlio che è risorto,  
allo Spirito Paraclito  
nei secoli dei secoli. Amen.

Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì. Poi il Signore Dio disse: "Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!". Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada zigzicante, per custodire la via all'albero della vita.

## ...e lo contestualizzo

In Gen 3, l'uomo diventa improvvisamente il protagonista del racconto. Fino ad ora, in Gen 1 e 2, il protagonista del racconto era Dio; era Lui che diceva/faceva. La scena, ora, si concentra sull'uomo che è stato messo nel giardino, lo coltiva, lo custodisce, 'entra in relazione' con gli esseri e le cose che gli stanno intorno. Ad un certo punto, 'entra in relazione' con uno degli animali che stanno nel giardino, il serpente. Compare, dunque, questo nuovo personaggio, che fa parte delle creature, delle bestie terrestri che Dio ha creato, quindi niente di trascendente o di trascendentale. E uno degli abitanti del giardino, con cui bisogna che l'uomo entri in relazione e con la cui realtà l'uomo possa interagire sapendola gestire: è il serpente, "la più astuta di tutte le bestie".

## Medito il testo

La tentazione e il peccato iniziano in modo apparentemente innocuo, perché l'uomo non ne riconosce immediatamente l'insidia. E si confonde e non è più capace di discernere la verità di Dio.

*Sono attento a lottare contro la tentazione o penso che posso tranquillamente gestire la situazione? Sono consapevole di essere incapace di vincere la tentazione da solo? Chiedo aiuto a Dio o mi fido di me stesso? Sono attento a non cadere nei tranelli di satana o mi lascio vincere, tanto non è così grave o così fanno tutti?*

Il dialogo tra il serpente e la donna manifesta come quest'ultima si confonde e non riconosca più l'assoluta gratuità di Dio. La donna ne coglie solo l'aspetto del dovere, non capisce più il senso del comando di Dio, che è libertà, e mostra di avere, così, una coscienza confusa, non riuscendo più a fare scelte di bene.

*Mi lascio turbare dal maligno in modo da non riconoscere i grandi doni di Dio nella mia vita e in quella dei miei fratelli? Vedo Dio come uno a cui obbedire ciecamente o capisco il senso delle sue richieste e vi adersico con gioia? Mi lascio confondere dal male o cerco sempre di chiarificare la mia coscienza alla luce di Dio e sotto la guida della Chiesa?*

Il serpente conclude il dialogo facendo percepire alla donna che "Dio è cattivo" e che il peccato non è male ma è una scelta di libertà contro